

## **I sentieri della libertà in Valsesia Da Baranca passava la libertà**

Nei venti mesi finali della seconda guerra mondiale il colle di Baranca fu uno dei passi più transitati, per la sua facilità di accesso e la collocazione strategica per le comunicazioni tra la Valsesia, l'Ossola e la Svizzera. Lungo la mulattiera che collega Santa Maria di Fobello con Bannio passarono dapprima gruppi di soldati alleati accompagnati verso il territorio elvetico da guide alpine valesiane e qualche famiglia di origine ebrea in fuga dalla persecuzione razziale, almeno fino alla seconda metà dell'ottobre '43, quando la via del passo del Moro fu messa sotto controllo dai tedeschi. Con l'arrivo delle bande partigiane in alta val Mastallone, dalla fine di gennaio del '44, fu insediata al villaggio alpino delle Selle, presso la casina di caccia della famiglia Musy, e a Villa Aprilia una squadra composta da una quindicina di uomini agli ordini di Attilio Musati e Pietro Rastelli, che rimase a controllo del passo fino al rastrellamento dei primi di aprile, compiendo incursioni in valle Anzasca, in particolare verso il presidio fascista di Pontegrande. Nell'imponente operazione di rastrellamento iniziata il 5 aprile dai militi del 63° battaglione della legione "Tagliamento", Baranca fu investita da un attacco che provocò lo sganciamento della squadra partigiana e la distruzione della villa prospiciente il lago, di proprietà Lancia, chiamata Aprilia come la famosa automobile; ne restano le macerie, che trasmettono ancora oggi il fascino dell'ardita architettura. Altri ruderi risalenti alle devastazioni del periodo si trovano all'alpe Catolino, all'inizio del percorso, e all'alpe Selle, poco sopra il colle.

Dopo la primavera del '44 a Baranca continuò il transito di persone coinvolte nella guerra di Resistenza, come le guide alpine incaricate del collegamento con le strutture dei partiti del Cln operanti in Svizzera, che all'andata passavano dai ghiacciai del monte Rosa e al ritorno si potevano concedere una via più comoda dal

Vallese alla valle Anzasca e di qui in Valsesia passando per Bannio. Anche il ritorno a piedi dai lager nazisti di alcuni giovani fobellesi ebbe come tratto finale la mulattiera di Baranca.

La mulattiera per Baranca sale con pendenze non accentuate da Santa Maria di Fobello (m 1.103, posto ristoro Gta) alle alpi Catolino (m 1.252), Lungostretto (m 1.291), Baranca (m 1.566, posto di ristoro) prima di arrivare al lago formato dalle acque del torrente Mastallone e al colle (m 1.818); il tragitto può essere percorso in circa 2 h. Dal colle Baranca è possibile proseguire per Bannio (2 h e 30') o per Ceppomorelli (3 h), a pochi chilometri da Macugnaga. Un sentiero che sale in direzione opposta porta in circa 1 h al col d'Egua (m 2.236), da cui è possibile raggiungere Carcoforo in altri 90' di cammino



*Alpe Selle di Baranca*